



Leader plus: una nuova sfida per lo sviluppo rurale

Nel quadro della nuova riforma dei Fondi strutturali per il periodo 2000–2006 la Commissione europea ha stabilito, il primo luglio 1999, la dotazione finanziaria da destinare ai programmi di iniziativa comunitaria, tra questi il Leader Plus, programma che dovrà porsi in continuità programmatica con il Leader II in fase di ultimazione.

Il Leader Plus costituirà un elemento fondamentale della politica dell'Unione europea di sviluppo rurale. La finalità prioritaria da perseguire con il nuovo strumento è la creazione di un laboratorio in grado di sviluppare progetti originali di sviluppo rurale integrato che possano fungere da modelli riproducibili in altre zone rurali. Il Leader Plus interverrà nel cofinanziamento di piani di sviluppo multisettoriali elaborati congiuntamente da gruppi di azione locale (GAL) e soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

L'obiettivo: contribuire a rivitalizzare l'economia rurale locale. In particolare tre saranno le sezioni d'intervento:

- sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato;
- sostegno a forme di cooperazione interterritoriali e transnazionali
- creazione di reti tra tutti i territori rurali dell'Unione europea e tutti gli operatori dello sviluppo rurale.

Il Leader Plus chiede originalità e punta sulle strategie di sviluppo innovative, dimostrative e trasferibili; in linea con le precedenti impostazioni del programma Leader, l'iniziativa europea punta sulla partecipazione attiva delle comunità locali, ritenute autori principali nella costruzione del proprio futuro. Ciò significa che le strategie dei programmi

devono essere coerenti con il territorio dal punto di vista socio economico. Per evitare la dispersione dei finanziamenti e dare maggiore rilievo a strategie di sviluppo rurale a carattere "pilota" è aumentato il rigore dei criteri di selezione dei GAL.

Inoltre il Leader Plus dà la possibilità di cofinanziare progetti elaborati congiuntamente da gruppi appartenenti non soltanto allo stesso Stato membro, ma anche a più Stati membri. Fondamentale risulterà lo scambio e il trasferimento di esperienze che può esistere solo attraverso la costituzione di reti.

Il programma darà inoltre la possibilità di promuovere interventi di dimensioni modeste, qualora siano presenti intermediari amministrativi, tecnici e finanziari a sostegno dei titolari dei progetti.

Quattro sono le priorità che devono costituire le linee guida dei piani di sviluppo locale:

- impiego delle tecnologie dell'informazione
- miglioramento della qualità della vita
- valorizzazione dei prodotti locali e del patrimonio naturale
- strategie rivolte a sostenere le pari opportunità e i giovani.

Infine, per la partecipazione finanziaria, va sottolineato che il Leader Plus è finanziato congiuntamente dagli Stati membri e dalla Commissione europea; il Feoga, sezione Orientamento, può contribuire per una quota massima del 75% del costo totale ammissibile nelle regioni interessate dall'Obiettivo 1 e del 50% nelle altre regioni.

"Marchio di Qualità" partner nazionali aderiscono al progetto

A settembre si svolgerà a Foligno un incontro, organizzato dal GAL Valle Umbra, tra i partner italiani interessati al progetto Marchio di Qualità territoriale.

Sarà presente alla riunione il coordinatore di Real (Rete di Scuole di Formazione degli attori e agenti di sviluppo locale) Pierre Petitbout. Scopo dell'incontro definire le linee guida del progetto di creazione di una rete europea di territori che vede nella qualità dei prodotti e dei servizi il motore per lo sviluppo locale.

La rete dovrà promuovere in maniera unitaria i territori con l'ausilio di disciplinari minimi comuni, partecipando unitamente alle più importanti manifestazioni fieristiche europee.

Alla rete europea già prendono parte, oltre al GAL Valle Umbra, gruppi di azione locale francesi, spagnoli, belgi, olandesi, greci, irlandesi. Vari GAL italiani hanno inviato la loro adesione al progetto: il GAL Trasimeno – Orvietano (Umbria), il GAL Sibillini (Umbria), il GAL Bim Val di Chiese (Trentino), il Gal Piceno (Marche), il GAL Flaminia-Cesano (Marche) il GAL Terre d'Oc (Piemonte), Gal Basilicata Nord Occidentale (Basilicata), il GAL Montiferru (Sardegna).

Arte e cultura le scommesse del Comune per il nuovo millennio

Intervista al Sindaco di Campello sul Clitunno Domizio Natali

a cura di Lanfranco Cesari

Due legislature, nove anni di governo di centrosinistra sotto la sua guida. Hanno significato davvero un diverso modo di amministrare, un più stretto rapporto di collaborazione con i cittadini, un nuovo ruolo del cittadino, non suddito ma protagonista nella gestione della cosa pubblica ?

In questi cinque anni di amministrazione è stato rivoluzionato il rapporto tra cittadino e istituzione. Il Municipio è diventato finalmente la "Casa Comune". La Casa di tutti; non solo Ente erogatore di servizi, ma anche e soprattutto interlocutore amico, pronto a raccogliere le istanze dei cittadini, in un clima di parità e di serena dialettica.

Come sono gli abitanti di Campello, cioè il popolo da lei amministrato: esigenti, pazienti o intolleranti ?

Il popolo di Campello è notevolmente cresciuto e maturato, sa scegliere il meglio e il giusto, sa criticare scelte sbagliate, ma anche apprezzare quanto si fa di buono per loro.

Su quali linee essenziali era impostato il programma del suo governo all'inizio del suo mandato ?

Il nostro motto, apparso cinque anni fa sui manifesti elettorali della nostra lista era il seguente: "Abbiamo un sogno nel cassetto... trasformare Campello in un paese normale". Non promesse vane, quindi, ma la normalità, la pace, la tranquillità, naturalmente unita ed una buona ed efficiente amministrazione. La prova tangibile sono state le ultime elezioni amministrative, la nostra lista ha sfiorato il 70% dei consensi.

Che cosa è stato fatto fino ad oggi? Che cosa resta ancora da fare ?

Per elencare tutte le opere fatte in questi 5 anni non basterebbe lo spazio dell'intero giornale, quindi mi limiterò ad elencare le più importanti. Opere pubbliche: nuovo acquedotto (1 miliardo e mezzo), bitumazione strade (500 milioni), nuova strada di Agliano e Pettino e

Pettino-Spina (800 milioni), piazza del Capoluogo (600 milioni), giardini (100 milioni), restauro Chiesa della Bianca e di S. Sebastiano (300 milioni), restauro mura castellane di Campello Alto (170 milioni), messa a norma degli impianti elettrici di strutture pubbliche (300 milioni), depuratore comunale (500 milioni), costruzione cupola Geodetica (180 milioni), costruzione gradinate campo sportivo (130 milioni), pubblica illuminazione (200 milioni), percorso pedonale Fonti del Clitunno (50 milioni), creazione Museo della Civiltà Contadina, Scuola di Musica e Biblioteca (100 milioni) e tantissime altre cose. Inoltre è stato potenziato il settore Servizi Sociali, assumendo una Assistente Sociale per stare più vicino a chi vive gravi problemi di salute e di carattere economico. Grande sviluppo è stato dato alla cultura e allo sviluppo turistico del territorio e dei suoi prodotti partecipando come Comune ad importanti manifestazioni come il BIT di Milano. E' in fase di completamento il Nuovo Piano di Fabbricazione per uno sviluppo attento ed armonico del territorio. Quindi come si può vedere dopo anni di abbandono e di oblio Campello sta vivendo un nuovo "Rinascimento". Resta ancora molto da fare, ma con il nostro impegno e la nostra tenacia riusciremo a realizzare gli intenti che ci siamo prefissi.

Turismo, agricoltura, commercio, industria, artigianato: a quale di queste fonti attinge l'economia di Campello e del suo territorio ?

Campello, dal punto di vista dell'occupazione, è quasi un'isola felice, infatti la disoccupazione è appena al di sopra del 5%, questo perché ci sono aziende serie che assorbono centinaia di lavoratori come la Meccanotecnica Umbra. Molti giovani lavorano nell'agricoltura, tabacco, ulivicoltura. Nelle numerosissime attività alberghiere e turistiche, una delle più alte dell'Umbria rapportata alla

popolazione residente e al territorio (10 alberghi e 20 ristoranti). Nel Nuovo Piano di Fabbricazione è stato inoltre previsto l'ampliamento della zona commerciale ed industriale, viste le numerose richieste di imprenditori che sono disposti ad investire a Campello, luogo strategico ed importante al centro dell'Umbria e vicino ad importanti vie di comunicazione.

Fonti del Clitunno: una volta di "difficile" accesso (si potevano visitare soltanto dietro speciali permessi), quasi a rispettare la sacralità del luogo, oggi luogo ludico e di bivacco aperto a tutti. Non è possibile, signor Sindaco, una sua fruizione "intelligente", che ne eviti un ulteriore degrado?

Non sono d'accordo con il suo giudizio sulle Fonti, come luogo di bivacco aperto a tutti. Le Fonti sono appartenute da sempre alla famiglia dei conti Campello, sono un luogo bellissimo ed incantato oggi come ieri, nel rispetto assoluto dell'ambiente e della "sacralità del luogo" come lei dice. Chi visita le Fonti è un turista colto e ricercato, capace di apprezzare la bellezza del luogo. Che sia di facile fruizione è cosa giusta, perché l'arte, la cultura, il bello, appartiene a tutti e da tutti deve essere goduto.

A che punto è il progetto del Parco del fiume Clitunno ?

Per decongestionare dal notevole flusso turistico il nucleo storico delle Fonti del Clitunno, si è pensato di allargare la zona del Parco anche nell'area circostante, lungo il fiume Clitunno, fino al Tempietto Paleocristiano. Il progetto in fase di ultimazione prevede la riqualificazione dell'area, la creazione di parcheggi a monte e a valle del Parco, percorsi pedonali, aree di sosta e di svago, un grande museo didattico naturale all'aperto sulla flora e sulla fauna del luogo, un grande percorso di sculture sul tema della classicità del luogo e sulla connotazione poetico-letteraria. Al progetto

pensato e fortemente voluto dall'Amministrazione comunale di Campello hanno aderito anche enti come la Comunità Montana, la Bonificazione Umbra, la Regione dell'Umbria. Importantissimo è stato il contributo del GAL Valle Umbra che ha finanziato il progetto e la realizzazione di un video sul Parco poetico-letterario del Clitunno.

In che misura Campello è stata interessata dall'evento sismico del 1997? A che punto è la ricostruzione?

Il nostro territorio è stato duramente danneggiato dal terremoto del '97, tanto da essere inserito dalla Regione in fascia A, tra i centri maggiormente colpiti. A Campello si sono state circa 500 ordinanze di sgombero e centinaia di abitazioni danneggiate più o meno seriamente. La quasi totalità degli edifici di culto sono risultati inagibili come anche altri importanti monumenti del passato. Siamo stati fra i primi ad avere approvato dalla Regione i PIR per Campello Alto, Acera, Agliano di cui sono già partiti i lavori di restauro per gli edifici privati e pubblici. I lavori di consolidamento con l'ordinanza 61 sono terminati, mentre è a buon punto la ricostruzione pesante della Legge 30. All'indomani del terremoto come Amministrazione ci siamo mossi con tempismo e precisione, costituendo fin da subito un efficiente Ufficio terremoto, composto da 1 ingegnere, 3 geometri, una segretaria. Siamo riusciti sempre fra i primi a presentare importanti progetti, tutti finanziati, appaltati e in fase di completamento.

È ormai nota, signor Sindaco, la sua vocazione letteraria. Che cosa racconta nei suoi "Cassetti della Memoria"?

I Cassetti della memoria vuole essere un omaggio a quel grande patrimonio culturale della gente dei campi, fatto di canti, preghiere, usanze, linguaggio che sta rischiando di scomparire per sempre.

È noto anche il suo culto per la memoria storica del territorio. Che cosa vuol rappresentare e quale scopo perseguire il Museo della Civiltà Contadina, già in fase di avanzato allestimento?

Nel 1997 iniziai a raccogliere oggetti, manufatti, legati al mondo contadino, al lavoro dell'uomo fatto

di lacrime e sangue, a degli oggetti che ricordassero ai giovani di oggi la vita di stenti, sacrifici, privazioni dei nostri padri. All'inizio i miei dipendenti mi prendevano per matto perché avevo riempito di oggetti arrugginiti e sporchi il mio ufficio e i corridoi del Comune; poi anche loro ci presero gusto e cominciarono a cercare e portarmi materiali.

Oggi a tra anni posso dire di aver creato dal nulla una delle più interessanti raccolte sulla civiltà contadina della regione, ricca di migliaia di rarissimi pezzi. Il Museo visitato da centinaia di appassionati e scolaresche, è stato organizzato per settori tematici, comprendenti il vecchio mulino ad acqua del XVII secolo, il grande Frantoio del XVIII secolo, la stanza del Telaio e della Tessitura, la Cucina contadina, la stanza dei carri, degli aratri, degli attrezzi, la cantina, la caciara, il barbiere, il calzolaio, la vita e la morte... Inoltre all'interno del Museo è stata creata una videoteca, una fonoteca finanziate dal GAL Valle Umbra. Sempre il GAL Valle Umbra ha finanziato anche l'inventariazione e la stesura di schede scientifiche su ogni singolo pezzo.

Associazione Valle Umbra: quale ruolo svolge il Comune di Campello nell'ambito del G.A.L. (Gruppo di Azione Locale)? Quale importanza lei attribuisce a questo organismo, al quale peraltro la sua amministrazione ha già attinto alcuni finanziamenti, come quello della ristrutturazione del Castello di Campello Alto, quello per la sistemazione delle strade di Pissignano e quello per la realizzazione dello stesso museo della civiltà contadina?

Il Comune di Campello è riconoscente al GAL Valle Umbra per tutte le iniziative che promuove e per il valido contributo in idee e finanziamenti che l'Associazione Valle Umbra eroga ai Comuni. *Come, a suo avviso, il G.A.L. ha finora operato?*

Il GAL Valle Umbra è un organismo utilissimo e possiede una dirigenza attiva e dinamica con cui lavoriamo molto bene insieme.

Ritiene utile che il G.A.L. diventi un'agenzia di sviluppo rurale permanente per la Valle Umbra, intesa cioè come ricerca e mezzo di integrazione dell'agricoltura con gli altri

settori?

Il GAL Valle Umbra va certamente potenziato ed ha le carte in regola per divenire un'Agenzia per lo Sviluppo Rurale e non solo della Valle Umbra.

A Montefalco fa capo la strada del vino, a Trevi quella dell'olio. Quale strada percorre l'olio speciale, specialissimo delle colline di Campello?

L'olio di Campello percorre la stessa strada della Città dell'Olio, è un prodotto ottimo che si impone sui mercati e vince in importanti concorsi internazionali. Il Comune da parte sua gioca tutte le sue carte per farlo conoscere ed apprezzare sempre di più e sempre meglio.

Signor sindaco, come sarà la Campello del terzo millennio?

La Campello che sogno per il nuovo millennio è la "Città ideale" servizi efficienti e a basso costo, strutture per il tempo libero e lo Sport. I monumenti, la Chiesa, i palazzi, i castelli restituiti al loro originario splendore. Sogno di passeggiare (magari in compagnia di una bella ninfa) lungo le rive erbose del realizzato Parco del Clitunno.

E' un sogno nel cassetto la realizzazione del Grande Centro Multimediale che stiamo progettando con l'architetto Zanmatti. Una grande piramide "Azteca" che si integra armoniosa nel paesaggio, costruita con materiali naturali e con i tetti coperti di prato e di alberi al cui interno trovano posto: sale di posa, di registrazione, ambienti per mostre, spazi teatrali e per la musica.

La cultura e l'arte quindi per entrare nel terzo millennio.

"Notizie Leader"
periodico bimestrale del
GAL Valle Umbra
via Cesare Agostini, 5
Foligno
Aut. Trib. di Pg n°46/99

Direttore responsabile
Federica Ferretti

hanno collaborato
Lanfranco Cesari,
Marco Coccia

Stampa:
Cronostampa - Foligno

Appuntamento con...

“La Giostra della Quintana”

I primi di settembre prenderà il via l'edizione settembrina della Giostra della Quintana, uno degli appuntamenti più interessanti nel panorama delle manifestazioni dell'Umbria.

Si comincia lunedì quattro settembre con l'apertura delle taverne, l'appuntamento con il consueto Corteo Storico si svolgerà nella serata di sabato nove, vigilia della Giostra della Rivincita che si disputerà come di consueto al Campo de li Giochi di Foligno. La settimana dal quattro all'otto settembre sarà dedicata al Gareggiare dei Convivi, mentre sabato sedici e domenica diciassette sarà allestita la Fiera dei Soprastanti.

La seconda tradizionale Giostra settembrina quest'anno non si disputerà, l'edizione estiva ha preso il suo posto.

Tre edizioni sono sembrate eccessive sia al Comitato Centrale dell'Ente Giostra sia ai rioni Ammanniti, Croce Bianca, La Mora e Contrastanga.

I cinque rioni contrari all'edizione unica della Giostra in programma per settembre (Pugilli, Morlupo, Badia, Cassero, Spada) stanno pensando di organizzare una piccola giostra al Campo prove da disputare la terza domenica di settembre.

Il Programma della manifestazione

Domenica 3 settembre 2000

Fiera dei Soprastanti

Lunedì 4 settembre

Apertura delle taverne

Gareggiare dei Convivi

Martedì 5 settembre

Gareggiare dei Convivi

Mercoledì 6 settembre

Gareggiare dei Convivi

Giovedì 7 settembre

Gareggiare dei Convivi

Venerdì 8 settembre

Gareggiare dei Convivi

Sabato 9 settembre

Corteo Storico

Domenica 10 settembre

Ore 15,00 Giostra della Quintana
“La Rivincita” al Campo
de li Giochi

Sabato 16 settembre

Fiera dei Soprastanti

Domenica 17 settembre

Fiera dei Soprastanti

**Organigramma
GAL
Valle Umbra**

Assemblea dei Soci

Consiglio Direttivo

Presidente
Pietro Fabrizi

Consiglieri

Valter Ruggiti
Paolo Bazzica
Alfredo Monacelli
Augusto Antonelli
Franceschini

Collegio Sindacale

Fabio Ciri
Maurizio Felicioni
Mario Guglielmi

Coordinatore

Enrico Testa

Ufficio Segreteria

Laura Tulli

Responsabile Finanziario

Costanzo Cottoni

Responsabile Amministrativo

Giuseppe Grauso

Tesoreria

Cassa di Risparmio di
Foligno S.p.a

Animatori

Agricoltura e ambiente
Marco Parroni

Turismo e servizi
Marco Coccia

STAMPE

Gal Valle Umbra
via C. Agostini, 5
06034 Foligno (Pg)
E MAIL gal.valleumbra@libero.it
INTERNET: www.gal-valleumbra.com